

## Che cosa rappresentano assistenza, sanità e pensioni nel bilancio dello Stato.

(Nota redazionale sulla base di tabelle del Centro Studi Itinerari Previdenziali)

Per inquadrare in modo efficace la questione della spesa sanitaria, ripulendola da lamentazioni e corporativismi, è opportuno fotografarla nell'ambito della spesa pubblica in particolare in quella per il welfare: vedi tabella sotto (**tab.1**)

VOCI DI SPESA (In milioni)	ANNO 2012	2012 in % sul totale	ANNO 2013	2013 in % sul totale	ANNO 2014	2014 in % sul totale	ANNO 2015	2015 in % sul totale	ANNO 2016	2016 in % sul totale	ANNO 2017	2017 in % sul totale	ANNO 2018	2018 in % sul totale
PENSIONI <i>tab.1a</i>	211.088	25,74%	214.626	26,21%	216.112	26,18%	217.897	26,22%	218.479	26,34%	220.843	26,30%	225.593	26,43%
SANITA'	110.422	13,47%	110.044	13,44%	110.961	13,44%	111.240	13,38%	112.372	13,55%	113.599	13,53%	115.410	13,52%
Assistenza + inv. LTC + GIAS (1)	62.941	7,68%	65.515	8,00%	66.500	8,06%	68.979	8,30%	70.050	8,45%	70.138	8,35%	71.995	8,43%
Prestazioni Temporanee (2)	22.534	2,75%	32.013	3,91%	32.139	3,89%	28.356	3,41%	30.804	3,71%	29.129	3,47%	28.548	3,34%
Prestazioni INAIL (3)	10.409	1,27%	10.400	1,27%	9.927	1,20%	9.945	1,20%	10.128	1,22%	9.588	1,14%	9.568	1,12%
Welfare Enti Locali (4)	9.690	1,18%	9.656	1,18%	9.696	1,17%	9.818	1,18%	9.900	1,19%	10.919	1,30%	11.000	1,29%
Retrib. Dip. PA (5)	128.347	15,65%	126.179	15,41%	123.296	14,94%	123.918	14,91%	121.841	14,69%	122.400	14,58%	129.000	15,11%
Spese funzionali (6)	115.992	14,14%	115.298	14,08%	122.372	14,82%	126.258	15,19%	131.916	15,90%	132.399	15,77%	139.160	16,30%
Spese conto capitale	64.532	7,87%	57.746	7,05%	60.099	7,28%	66.745	8,03%	57.521	6,93%	65.673	7,82%	58.365	6,84%
INTERESSI	84.086	10,25%	77.568	9,47%	74.377	9,01%	68.018	8,18%	66.440	8,01%	65.641	7,82%	64.979	7,61%
<b>Totale spesa prestazioni sociali</b>	<b>427.084</b>	<b>52,08%</b>	<b>442.254</b>	<b>54,09%</b>	<b>445.335</b>	<b>53,95%</b>	<b>446.235</b>	<b>53,69%</b>	<b>451.733</b>	<b>54,46%</b>	<b>454.216</b>	<b>54,10%</b>	<b>462.114</b>	<b>54,14%</b>
<b>TOTALE SPESE FINALI (7)</b>	<b>820.041</b>	<b>100%</b>	<b>818.986</b>	<b>100%</b>	<b>825.479</b>	<b>100%</b>	<b>831.174</b>	<b>100%</b>	<b>829.451</b>	<b>100%</b>	<b>839.599</b>	<b>100%</b>	<b>853.618</b>	<b>100%</b>
Totale entrate	771.731		772.023		776.480		788.607		787.813		799.908		816.113	
<b>SALDO negativo e incidenza sul PIL</b>	<b>48.310</b>	<b>3,0%</b>	<b>46.963</b>	<b>2,93%</b>	<b>48.999</b>	<b>3,01%</b>	<b>42.567</b>	<b>2,57%</b>	<b>42.656</b>	<b>2,52%</b>	<b>41.285</b>	<b>2,38%</b>	<b>37.505</b>	<b>2,12%</b>
<b>PIL serie SEC 2010/incidenza</b>	<b>1.613.265</b>	<b>26,47%</b>	<b>1.604.478</b>	<b>27,56%</b>	<b>1.627.406</b>	<b>27,36%</b>	<b>1.655.355</b>	<b>26,96%</b>	<b>1.695.590</b>	<b>26,64%</b>	<b>1.736.602</b>	<b>26,16%</b>	<b>1.765.421</b>	<b>26,18%</b>

*I dati relativi al bilancio pubblico sono rilevati dal Documento di Economia e Finanza approvato in Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2019 i cui dati sono diversi da quelli diffusi il 3 aprile*; rispetto ai dati in tabella, i capitoli di spesa e i consuntivi per il 2016 e il 2017 sono leggermente differenti e non vengono modificati (es: spesa totale 2016 e 2017 = 828.676 e 844.895; entrate tot. 786.020 e 803.610). I dati relativi al PIL e al deficit, sono stati invece aggiornati al DEF 9/4/19.

**Per il 2018:** Nell'importo di tabella 1.a è ricompresa la gas relativa ai pubblici dipendenti pari a 9.355,25 milioni e l'integrazione al minimo dei lavoratori privati pari a 7.866,9 milioni di €; (1) La voce comprende il totale Gias (35.824,1 milioni + 10,8 mld di contributo Stato alla gestione dip. Pubblici [vedasi tab 1. a]) + spese assistenziali per pensioni e assegni sociali, invalidità e accompagnamento, pensioni di guerra + 14°, importo aggiuntivo e maggiorazione sociale (vedasi tabella 6.6); (2) Spese per prestazioni temporanee che comprendono: trattamenti di famiglia, integrazioni salariali, disoccupazione, mini Aspi, Aspi, Naspi, trattamenti economici di malattia e maternità e trattamenti di fine rapporto a carico della GPT (Gestione Prestazioni Temporanee Inps) finanziate dai contributi della produzione e in parte dalla Gias per indennità di mobilità, Cigs e coperture figurative x disoccupazione, mobilità, Cig e Cigs o in deroga (somme non ricomprese negli importi Gias di tabella 1a) tab 5.2 + 5.3 + 5.4; (3) Le prestazioni Inail sono rilevate dai bilanci consuntivi alla voce "spese impegnate"; (4) stima su dati RGS e proiezioni su dati Lombardia sociale.it, esclusa la funzione casa; (5) Nei "redditi da lavoro dipendente" il costo delle retribuzioni al personale relativo alla sanità è ricompreso nella spesa per sanità e quindi è stato sottratto al totale retribuzioni dipendenti PA; (il costo del personale sanitario è 35,5 miliardi nel 2012, 35,238 nel 2013 e 35,487 nel 2014 e 35,158 nel 2015, 34,907 nel 2016, 34,917 nel 2017, 35,540 nel 2018); lo stesso per il personale di nota 2. (6) Nel DEF sono indicati come "consumi intermedi" al cui importo sono sottratti alcuni oneri della sanità e degli enti previdenziali; (7) Dati relativi alla "nota di aggiornamento al DEF 2018 (del 27/9/18) che in parte modificano quelli utilizzati lo scorso anno relativi all'aggiornamento DEF settembre 2017/2016; **NOTA 1:** Le differenze delle cifre 4 e 5, rispetto al DEF sono imputabili a una riclassificazione di taluni costi. **NOTA 2:** Nei costi per le "prestazioni sociali" non sono comprese le spese di funzionamento e quelle per le retribuzioni del personale degli enti pubblici (Inps e Inail), di quelli privati (Casse Privatizzate), dei Ministeri, e delle amministrazioni Istituzionali (Camera, Senato, Corte Costituzionale, Presidenza della Repubblica, Regioni, Banca d'Italia, che gestiscono tali prestazioni e che per il 2017 sono stimabili in circa 6,7 miliardi di € che andrebbero sommati al totale: spese per prestazioni sociali.

Come si vede sanità e assistenza hanno un costo pari al 54% dell'intera spesa pubblica nazionale o, se raffrontate alle entrate totali dello Stato (come sarebbe più corretto) incidono per il 57%.

La spesa per prestazioni sociali nel 2018 è stata dunque di 462,114 miliardi di euro, il 54,1% dell'intera spesa pubblica italiana con un incremento sul 2017 dell'1,9% (era 454,216 mld €). Rispetto al 2012 l'aumento è dell'8,2% imputabile alle tre voci principali, assistenza, sanità e pensioni, mentre nello stesso periodo il PIL è aumentato del 6% e l'inflazione del 6,65%. Si tratta come si vede di una spesa quasi totalizzante se paragonata ai circa 45 miliardi per scuola, università e ricerca e ai 58 della spesa in conto capitale.

Tuttavia sarebbe errato concludere che in Italia vi sia un eccesso di spesa sociale. Come si può vedere nella tabella seguente in Italia la percentuale di pressione fiscale per finanziare la spesa sociale ("1° indicatore") è pari al 69,34% del prelievo complessivo, che a sua volta ammonta al 41,97% del PIL. Sono numeri molto vicini a quelli della Germania, che ha il "1° indicatore" al 71,95% ma con una pressione fiscale inferiore (41,28%). Molto più bassa la spesa sociale italiana rispetto a quella francese che è al 71,23% accompagnata da una pressione fiscale molto più alta (47,88%). Con lo stesso calcolo si vede che anche Danimarca e Finlandia ci superano sia per spesa sociale che per pressione fiscale. (**tab.2**)

Paesi UE 28	spesa per protezione sociale 2017 in % del Pil	pressione fiscale in % del Pil	1° indicatore; % di pressione fiscale per finanziare la spesa sociale
United Kingdom	26,3	34,79	75,60%
Netherlands	29,3	39,00	75,14%
Finland	30,6	42,21	72,50%
Germany	29,7	41,28	71,95%
France	34,1	47,88	71,23%
Denmark	32,2	45,56	70,68%
Italy	29,1	41,97	69,34%
Austria	29,4	42,79	68,71%
EU 28	27,9	41,02	68,01%
Spain	23,4	34,96	66,94%
Portugal	24,6	37,12	66,28%
Ireland	14,9	22,67	65,73%
Sweden	28,8	44,42	64,84%
Belgium	28,8	46,22	62,31%
Greece	25,2	41,01	61,45%
Slovenia	22,6	37,89	59,65%
Bulgaria	16,8	29,67	56,62%
Poland	20,3	36,14	56,17%
Cyprus	18,5	33,81	54,71%
Croatia	20,8	38,55	53,96%
Romania	14,4	26,91	53,51%
Luxembourg	21,9	41,06	53,34%
Slovakia	18,2	34,32	53,03%
Czechia	18,6	36,78	50,57%
Malta	16,1	32,42	49,66%
Lithuania	15,1	30,49	49,52%
Hungary	18,3	37,57	48,71%
Estonia	16,0	33,02	48,45%
Latvia	14,8	31,44	47,08%

Come si vede la nostra spesa per protezione sociale si colloca nella fascia alta, ma non in testa, nella graduatoria europea.

Cio' che la differenza dalle altre realtà europee è la sua composizione: la spesa pubblica per previdenza in Italia rappresenta il 26,5% di tutta la spesa pubblica, tra i più alti di tutta l'OCSE, e la spesa in rapporto al PIL al netto delle imposte percepite sulle rendite pensionistiche (quindi spesa reale netta) è del 12,2%, inferiore solo alla Grecia e al Portogallo (dati OCSE 2015).

La spesa sanitaria invece è al 13,5% della spesa pubblica e, pur aumentando moderatamente ma costantemente (niente tagli, nonostante la voce corrente, vedi tab.1) non aumenta in modo significativo la propria quota della spesa. **(tab.3)**

VOCDISPESA (in milioni)	ANNO 2013	2013 in % sul totale	ANNO 2014	2014 in % sul totale	ANNO 2015	2015 in % sul totale	ANNO 2016	2016 in % sul totale	ANNO 2017	2017 in % sul totale	ANNO 2018	2018 in % sul totale
Spesa per il personale	35.735	32,47%	35.487	31,96%	35.158	31,28%	34.907	31,03%	34.917	30,73%	35.540	30,79%
Spesa per consumi intermedi	28.544	25,94%	29.579	26,64%	30.969	27,55%	31.586	28,08%	32.823	28,89%	33.533	29,06%
Spesa per prestazioni acquistate da produttori e sul mercato (1)	39.365	35,77%	39.684	35,74%	39.744	35,36%	39.589	35,19%	39.565	34,82%	40.345	34,96%
Altre componenti di spesa	6.400	5,81%	6.278	5,65%	6.537	5,82%	6.460	5,74%	6.298	5,54%	5.992	5,19%
<b>Totale spesa sanitaria</b>	<b>110.044</b>		<b>111.028</b>		<b>111.224</b>		<b>112.504</b>		<b>113.611</b>		<b>115.410</b>	
incidenza % spesa sanitaria su spesa pubblica totale	<b>818.986</b>	<b>13,42%</b>	<b>825.420</b>	<b>13,44%</b>	<b>826.429</b>	<b>13,46%</b>	<b>830.111</b>	<b>13,55%</b>	<b>839.599</b>	<b>13,53%</b>	<b>853.618</b>	<b>13,52%</b>
<b>INCIDENZA % su PIL serie SEC 2010</b>	<b>1.604.478</b>	<b>6,86%</b>	<b>1.627.406</b>	<b>6,82%</b>	<b>1.655.355</b>	<b>6,72%</b>	<b>1.695.590</b>	<b>6,64%</b>	<b>1.736.602</b>	<b>6,54%</b>	<b>1.765.421</b>	<b>6,54%</b>

NOTA: Dati aggiornati al DEF 9 aprile 2019 che modificano leggermente quelli utilizzati negli scorsi anni relativi ai DEF precedenti  
(1) La voce comprende: 7.581 milioni per assistenza farmaceutica convenzionata; 6.821 milioni per assistenza medico generica; 25.943 milioni per ospedaliera, specialistica, riabilitativa, integrativa e altra assistenza.

La tabella sopra evidenzia lo sviluppo della spesa sanitaria dal 2013 al 2018 che in questo periodo è aumentata del 4,87%, poco più dell'inflazione (3,55%) raggiungendo i 115,41 miliardi; un aumento modesto se si considera l'invecchiamento della popolazione che incide su questa spesa.

Va tuttavia osservato che nello stesso periodo la popolazione censita (al netto degli irregolari) è diminuita da 60,78 milioni a 60,359 milioni (-0,7%). In particolare, si è ridotta la spesa per il personale sia in termini assoluti che reali mentre è aumentata la spesa per consumi intermedi e per gli acquisti dal mercato. Uno dei maggiori problemi è la carenza, già oggi molto acuta, di medici specialistici, anestesisti, medici di base e personale infermieristico; un personale la cui età media è elevata e nei prossimi anni andrà in quiescenza lasciando scoperti molti posti; già l'adozione di Quota 100 ha ridotto gli organici.

Anche senza la crisi Covid è evidente che la spesa sanitaria deve aumentare, soprattutto per quanto concerne la medicina di base, quella territoriale e l'assunzione di nuovo personale. Qui non entriamo nel merito del come, ma lo faremo in seguito: ci preme sottolineare che, a meno di aumentare la pressione fiscale (o di sconfiggere l'evasione, ma in questo caso dovremmo ragionare di tempi lunghi) l'aumento della spesa sanitaria comporta la compressione di altre spese per la protezione sociale, ed è evidente che la prima candidata è la spesa previdenziale. L'utilizzo dei 37 mld del MES potrebbe consentirci di intervenire subito, avendo tempi più lunghi per rendere compatibile la spesa previdenziale con l'esigenza di restituire i Fondi Europei.

Sarebbe colpevole sciatteria se il Governo non dovesse decidere di utilizzarli.